

04/04/2019 - VERBALE DI CONSIGLIO



Il giorno 4 del mese di aprile dell'anno 2019, nella sede dell'Ordine degli Psicologi della Lombardia, si riunisce il Consiglio Regionale nelle persone dei seguenti componenti:

- dott. Riccardo Bettiga – Presidente
- dott. Luca Mazzucchelli- Vicepresidente
- dott.ssa Laura Parolin – Segretario
- dott. Luca Longo - Tesoriere
- dott.ssa Barbara Bertani – Consigliere
- dott. Paolo Bozzato - Consigliere
- dott.ssa Cristina Contini - Consigliere
- dott. Mauro Vittorio Grimoldi – Consigliere
- dott.ssa Valeria La Via – Consigliere
- dott.ssa Chiara Marabelli – Consigliere
- dott.ssa Chiara Ratto – Consigliere
- dott. Fabrizio Pasotti – Consigliere

ORDINE DEGLI PSICOLOGI DELLA LOMBARDIA

Assenti: Consiglieria Roberta Ada Cacioppo, Consigliere Paolo Campanini

Non partecipa la Consiglieria Alessandra Micalizzi in quanto rappresentante della sezione B.

Alla seduta partecipano anche l'Avv. Massimo Ruggiero, membro della Commissione Deontologica e l'Avv. Elena Leardini consulente legale OPL per la Deontologia.



Il Consiglio si riunisce con il seguente Ordine del Giorno:

1. Iscrizioni, trasferimenti, cancellazioni;
2. Approvazione realizzazione Webinar 2019 e relativi impegno di spesa e affidamento d'incarichi;
3. Comunicazioni del Presidente, Vicepresidente, Segretario e Tesoriere;
4. Prosecuzione procedimento disciplinare R. P. / V. N. - ore 20:00
5. Casi di Deontologia
 - a) D'A. C. / F. M.
 - b) R. G. / N. L.
 - c) C. G. / S. T.
 - d) O. F. / G. B.L.F
 - e) S. M. / P. R

Il Presidente Dott. Riccardo Bettiga, constatata la presenza del numero legale (presenti 12 consiglieri), dichiara aperta la seduta alle ore 20:45

Si passa al punto 1 dell'ODG: Iscrizioni, trasferimenti, cancellazioni;

Il Segretario dott.ssa Parolin presenta la delibera di nuove iscrizioni ex artt. 2 e 7 dei seguenti dottori:

21569 Rivetti Sara	21676 Brasacchio Angelica
21570 Di Giacomo Giovanna	21677 Gaviraghi Barbara
21571 Petitti Cinzia	21678 Boschioli Alice
21572 Manzoni Giulio	21679 Savaresi Gloria
21573 Maglione Dario	21680 Ghilardi Ilaria

21574 Grasso Giuseppina	21681 Ratti Valentina Luigia
21575 Cori Giulia	21682 Bettinelli Alice
21576 Castellano Magnani Alice	21683 ViganÃ² Alice
21577 Rossi Federica	21684 Petrillo Silvia
21578 Maietta Paola	21685 Cavalli Elena
21579 Gallinoni Francesca Maria	21686 Boffi Annika
21580 Tridico Chiara Grazia	21687 Muzzachi Martina
21581 Giordano Domenico	21688 Caldara Eleonora
21582 Huspek Sara	21689 Crotti Luca
21583 Arnoldi Filippo	21690 Coco Cristiana
21584 Maroli Ermida	21691 Gibelli Virginia
21585 Gueli Martina	21692 Cordella Ilaria
21586 Bulgarelli Chiara	21693 Comazzi Benedetta
21587 Mazzucchelli Gemma	21694 Caretto Giulia
21588 Mariani Chiara	21695 Piacenza Federica
21589 Fikai Veltroni Carolina	21696 Di Maio Sara
21590 Garcea Giacomo	21697 Colombo Marta
21591 Ilari Erica	21698 Bressi Maria Celeste
21592 Znacchi Andrea	21699 Volpi Clarissa
21593 Broso Sara	21700 Lavelli Francesca
21594 Ajuti Serena	21701 Pampana Matteo
21595 Fiorelli Pica Simone	21702 Patrini Laura
21596 Musella Ginevra	21703 Cortesi Manuela
21597 De Domenico Giulia	21704 Lavacca Maria Carmela
21598 Pallavicini Beatrice	21705 Binaghi Giulia



ORDINE DEGLI PSICOLOGI DELLA LOMBARDIA

21599 Di Peri Roberta	21706 Massironi Luca
21600 Pellegrini Giuditta	21707 DaccÃ² Martina
21601 Casada Elisa	21708 Negri Chiara
21602 Polloni Lara	21709 Butera Simone
21603 Girardi Alberto	21710 Della Valle Valeria
21604 Pasotti Caterina	21711 Frigerio Alessia
21605 Valsesia Jessica	21712 Cerrato Filomena
21606 Della Canonica Giulia	21713 Dambrosio Patrizia
21607 Vitale Matteo	21714 Ricciardi Federica
21608 Terruzzi Valentina	21715 Zanotta Alba
21609 Gaudenzi Michela	21716 Canini Camilla
21610 Pessina Laura	21717 Zoli Marianna
21611 Pizzasegola Francesca	21718 Visconti Marta
21612 Gangale Martina	21719 Carrara Camilla
21613 Sacchi Martina	21720 De Monte Claudia
21614 Sbrascini Eleonora	21721 Villa Sara
21615 Caglia Marzia	21722 Botta Paola
21616 Calascibetta Marta	21723 Marrucci Sara
21617 Reali Maria	21724 Barbato Lucrezia
21618 Pozzari Camilla	21725 Tescaro Vittoria Maria
21619 Fedeli Alessandro	21726 Raccagni Marica
21620 Raimondi Valeria Lidia Marina	21727 Radici Alice
21621 Lanza Martina	21728 Pretti Chiara
21622 Consonni Antonella	21729 Sola Antonella
21623 Introvini Maria Sara	21730 Murtas Emanuele



ORDINE DEGLI PSICOLOGI DELLA LOMBARDIA

21624 Filograno Raffaella	21731 Nastri Valeria
21625 Sorressa Mariacristina	21732 Zucchetti Linda
21626 Gatani Alessia	21733 Rega Elisa
21627 Fanciullo Miriam	21734 Belleri Alessio
21628 Pietragalla Serena	21735 Bassetti Anna
21629 Aiolfi Giorgia	21736 Lucchini Camilla
21630 Brusati Eleonora	21737 Ravasi Francesca
21631 Pozzo Maria Vittoria	21738 Tripodi Calogero Paolo
21632 Vitello Silvia	21739 Dorfman Natalia
21633 Bonomi Sarah Noemi	21740 Falletta Elisa Maria
21634 Colautti Laura	21741 Rottoli Chiara
21635 Mondellini Marta	21742 Guerini Danila
21636 Murgante Giorgia	21743 Cabrini Nicoletta
21637 Paschina Cristina	21744 Scalvini Giulia
21638 Bertuzzi Vanessa	21745 Scatti Vanessa
21639 Rubis Claudia	21746 Baccolo Annalisa
21640 Ginelli Beatrice	21747 Lombardi Valentina
21641 Germano Annalisa	21748 Rusconi Alba
21642 Croce Elisa	21749 Gulberti Alexia
21643 Zambelli Sara	21750 Digilio Rossella
21644 Pinto Gaia	21751 Stefanelli Giulia
21645 Leusciatti Giada	21752 Plozzer Valentina
21646 Mandia Eleonora	21753 Gervasoni Francesca
21647 Carzaniga Arianna	21754 Ruggiero Rossella
21648 Caronia Angitta Dora	21755 Prati Laura



ORDINE DEGLI PSICOLOGI DELLA LOMBARDIA

21649 Rodondi Francesca	21756 Calzone Dario
21650 Bonenti Paola	21757 Dimagli Martina
21651 Di Massimo Jasmin	21758 Dallera Lisa
21652 Bignotti Camilla	21759 Franchi Francesca
21653 Iucolino Gabriella Maria	21760 Turrisi Valeria
21654 Scolari Claudia	21761 Morin Flaminia
21655 Bianco Virginia	21762 Romano Laura
21656 Zucchini Lara	21763 D'Ettorre Mina
21657 Pistelli Simona	21764 Bringheli Serena
21658 Franco Elena	21765 Pelini Giulia
21659 Floris Elisa	21766 Ciammella Michela
21660 Gardoni Eva	21767 Giordano Valentina
21661 Riboli Greta	21768 Giangrande Anastasia
21662 Bornati Laura	21769 Delcuratolo Domenico
21663 Medeghini Giulia	21770 Martinelli Jessica
21664 Chiappani Elisa	21771 Platania Federica
21665 Giamundo Federica	21772 Ruggeri Sara
21666 Parsani Rossella	21773 Maher Anna
21667 Di Martino Maira	21774 Aquilani Fiorella
21668 Balconi Giulia	21775 Tonolini Tiziana
21669 Cassani Martina Rosalina Renata	21776 Guerrini Usubini Anna
21670 Volpi Giulia	21777 Cardani Susanna
21671 Santinelli Laura	21778 Mazzola Fabiana
21672 Maggio Simone	21779 Maggio Chiara
21673 Guanti Maria Chiara	21780 Scuratti Cecilia



ORDINE DEGLI PSICOLOGI DELLA LOMBARDIA

21674 Liguori Sara Nargis	21781 Pasquali Chiara
21675 Florio Marco	21782 Foresti Valentina
	21783 Grassi Federica



La delibera viene approvata all'unanimità dei presenti con 12 voti favorevoli
(Bettiga, Mazzucchelli, Parolin, Longo, Bertani, Bozzato, Contini, Grimoldi, La Via,
Marabelli, Ratto, Pasotti)

(delibera n.105/19)

Il Segretario dott.ssa Parolin presenta la delibera cancellazione dalla sezione
B per iscrizione nella sezione A di :

Luperto Paola

La delibera viene approvata all'unanimità dei presenti con 12 voti favorevoli
(Bettiga, Mazzucchelli, Parolin, Longo, Bertani, Bozzato, Contini, Grimoldi, La Via,
Marabelli, Ratto, Pasotti)

(delibera n.106/19)

Il Segretario dott.ssa Parolin presenta la delibera la delibera cancellazione
dalla sezione B per iscrizione nella sezione A di :

Mottola Daniela

La delibera viene approvata all'unanimità dei presenti con 12 voti favorevoli
(Bettiga, Mazzucchelli, Parolin, Longo, Bertani, Bozzato, Contini, Grimoldi, La Via,
Marabelli, Ratto, Pasotti)

(delibera n.107/19)

Il Segretario dott.ssa Parolin presenta la delibera iscrizioni Sezione B di:

21786 Pasta Matteo

La delibera viene approvata all'unanimità dei presenti con 12 voti favorevoli

(Bettiga, Mazzucchelli, Parolin, Longo, Bertani, Bozzato, Contini, Grimoldi, La Via,

Marabelli, Ratto, Pasotti)

(delibera n.108/19)



ORDINE DEGLI PSICOLOGI DELLA LOMBARDIA

Il Segretario dott.ssa Parolin presenta la delibera di iscrizione per trasferimento di:

21787 Santise Ilaria

La delibera viene approvata all'unanimità dei presenti con 12 voti favorevoli

(Bettiga, Mazzucchelli, Parolin, Longo, Bertani, Bozzato, Contini, Grimoldi, La Via,

Marabelli, Ratto, Pasotti)

(delibera n.109/19)

Si passa al punto 2 dell'ODG: Approvazione progetto realizzazione Webinar e relativi impegno di spesa e affidamento d'incarichi

Il Vicepresidente dott. Mazzucchelli ricorda che il progetto è stato presentato al Consiglio, qualche settimana fa, dal dott. Barentore. Elenca le persone coinvolte nei primi *webinar*: Pozzi (economia comportamentale e psicologia), Monguzzi (lavoro clinico con la coppia), Dell'Orco (ACT e terapie cognitive di terza generazione), Riva (Nuove tecnologie), Giommi (*mindfulness*), Spagnuolo Lobb (psicoterapia della Gestalt con le coppie). Aggiunge che gli argomenti sono stati scelti anche in base alle richieste degli iscritti.

La delibera viene approvata all'unanimità dei presenti con 11 voti favorevoli

(Bettiga, Mazzucchelli, Parolin, Longo, Bertani, Bozzato, Contini, La Via, Marabelli,

Ratto, Pasotti), 1 astenuto (Grimoldi)

(delibera n.110/19)



Si passa al punto 3 dell'ODG: Comunicazioni del Presidente, Vicepresidente, Segretario e Tesoriere

Il Presidente dott. Bettiga informa che non ci sono comunicazioni.

Si passa al punto 4 dell'ODG: Prosecuzione procedimento disciplinare R. P. / V.

N. - ore 20:00

Il relatore Dott.ssa Barbara Bertani illustra il caso.

Della discussione viene redatto verbale separato.

Il Presidente dott. Bettiga mette ai voti la comminazione della sanzione della **RADIAZIONE** per la violazione degli artt. 2, 3, 4, 5, 17, 22, 26, 28 del Codice Deontologico.

La delibera di comminazione della **RADIAZIONE** per la violazione degli artt. 2, 3, 4, 5, 17, 22, 26, 28 del Codice Deontologico viene approvata con 7 voti favorevoli (Parolin, Longo, Grimoldi, Marabelli, La Via, Bozzato, Contini) e 5 contrari (Bettiga, Bertani, Mazzucchelli, Ratto, Pasotti)

(delibera n.111/19)

Si passa al punto 5 dell'ODG: Casi di Deontologia

a) D'A. C. / F. M.

Il relatore Dott.ssa Barbara Bertani illustra il caso.

Per la presentazione del caso si rimanda al verbale del 17.1.2019 in cui il Consiglio,

all'esito della discussione, chiede alla Commissione un supplemento istruttorio per sollecitare l'iscritta a produrre la denuncia a cui aveva fatto riferimento nell'audizione istruttorio.



La Commissione Deontologica dà atto di avere sollecitato l'iscritta per l'invio della denuncia già promessa in sede di audizione. Con email del 13.3.2019 l'iscritta ha trasmesso la denuncia. La denuncia è stata proposta dalla madre in data 16 febbraio 2017 e nella denuncia si dà atto che già in data 25 gennaio 2017 la minore si era presentata ai Carabinieri per denunciare una vicenda collegata all'invio di foto che la ritraevano nuda. In occasione del racconto fatto alla madre il 25 gennaio 2017, la minore aveva fatto riferimento anche ad abusi subiti. La madre, recatasi dai Carabinieri, aveva appreso che la denuncia della figlia non faceva riferimento agli abusi. La madre, non avendo chiari i suoi obblighi ed essendo incerta su come comportarsi, si rivolgeva al medico di base che la indirizzava all'iscritta che sapeva occuparsi di abusi sui minori. La madre precisa nella denuncia di avere raccontato tutto all'iscritta, che il 30 gennaio, incontrava separatamente prima lei e poi la minore. *«E' stata la dottoressa, appreso della segnalazione fatta dai Carabinieri dai ragazzi per le sole foto, a consigliarmi, invece di rivolgermi in Questura e spiegare la situazione e dove, dopo aver accertato che mio marito, come mi ha detto lui non aveva sporto alcuna denuncia, ho deciso di sporgere la seguente denuncia».*

ORDINE DEGLI PSICOLOGI DELLA LOMBARDIA

In data odierna, 4.4.2019, perviene dalla segreteria l'email dell'esponente (1.4.2019) che chiede notizie sull'esito del procedimento e lamenta con ripetute argomentazioni di non essere stato coinvolto nella terapia nei confronti della figlia che, peraltro, dal 7 marzo 2019 è divenuta maggiorenne.

Il Consiglio valuta la necessità di sospendere la discussione del caso per la

trasmissione dell'atto in questione all'iscritta.



Inoltre il Consiglio prende atto che l'iscritta non pare abbia rispettato le prescrizioni relative all'obbligo di referto. Il Presidente procederà con la verifica di quali siano, in questo caso specifico, gli incombenti circa l'eventuale denuncia.

La delibera di rinvio del caso D'A. C. / F. M. viene approvata all'unanimità con 12 voti favorevoli (Bettiga, Mazzucchelli, Parolin, Longo, Bertani, Bozzato, Contini, Grimoldi, La Via, Marabelli, Ratto, Pasotti)
(delibera n.112/19)

b) R. G. / N. L.

Il relatore Avv. Massimo Ruggiero illustra il caso.

Esposto

Con atto pervenuto in data 4.7.2018, l'esponente inoltra a OPL un carteggio elettronico tra lui e l'iscritto, dal dicembre 2017 al gennaio 2018. L'esponente si presenta con un nome e un cognome e indica essere genitore di un figlio sedicenne, che ha rivelato di essere omosessuale. Si riportano gli stralci delle email in questione.

Nella email del 14.12.2017 l'esponente scrive.

"Dottor R., ci siamo sentiti su facebook qualche giorno fa, i nostri intermediari sono i gentili creatori del blog "Omosessualità, si può cambiare" che mi hanno suggerito il suo contatto.

Le spiego sinteticamente il problema e le pongo alcune domande che numero per maggior chiarezza. Sapevo da diversi mesi che nostro figlio di 16 anni si frequentava con un altro ragazzo, che di tanto in tanto è stato ospite anche a casa nostra, assieme ad altri amici. Fin qui niente di strano, abbiamo ritenuto ingenuamente che fosse un amico come altri, fino a

quando circa un mese fa ho scorto dalla finestra i due che si salutavano baciandosi e abbracciandosi. Fortunatamente viviamo in una zona un po' isolata e penso nessuno abbia visto niente. Furente, sono corso da mio figlio chiedendo spiegazioni della vergognosa scena appena vista e mi ha risposto "di essere omosessuale". Ho chiesto da quanto tempo andasse avanti questa storia e mi ha detto di "aver sempre saputo di essere omosessuale" e di "avere un fidanzato" da sei mesi. Ovviamente sono trasalito, sia perché né io né mia moglie ci eravamo accorti di nulla, sia perché guardando in retrospettiva in tutta onestà non riesco a trovare segnali passati che potessero far presagire questa oscena deviazione. So che nella sua classe c'è una ragazza che afferma di essere fidanzata con un'altra ragazza.

(1) E' possibile che possa essere stato un plagio da parte di questa compagna?

"Non so davvero come dobbiamo agire, la situazione è a dir poco sconcertante. Peraltro non immaginavo che il disagio psichico fosse così profondo perché il problema principale è che mio figlio non è collaborativo e farnetica affermando che l'amore fra due persone dello stesso sesso avrebbe la stessa dignità e lo stesso valore di quello in una coppia etero. In pratica o non si rende conto del problema o fa finta di non rendersene conto.

(2) Essendo molto preoccupati, le chiedo: anche se pare che l'omosessualità non sia una malattia, l'affermare di essere omosessuali è sintomo di un problema mentale grave e irreversibile oppure si può auspicare di eliminarlo o quantomeno di lenirlo? In rete si legge tutto e il contrario di tutto.

Non vuole assolutamente saperne di cambiare o di mettersi in discussione, almeno per ora.

Considerato questo volevo chiederle:

(3) è lecito aspettarsi che una terapia con lei possa portarlo ad abbandonare la perversione o almeno ad impregnarsi anche se l'atteggiamento attuale è di chiusura e improntato ad una condotta recidiva che considera l'omosessualità e "il suo fidanzato" come irrinunciabili? Ho letto sul blog prima indicato di uno psicologo statunitense morto abbastanza di recente



iniziatore di un metodo che risulta molto efficace leggendo dalle varie testimonianze nel sito, che si chiama "terapia riparativa dell'omosessualità" se non ricordo male, che, attualmente, risulta il più fruttuoso per questi problemi."



"(4) Lei applica questo metodo o usa un altro approccio terapeutico? Glielo chiedo perché come le dicevo mio figlio è stato per due sedute con un altro psicologo presso P. ma subito ho dovuto interrompere perché mi ero accorto, anche con ribrezzo, che lo psicologo parteggiava per la perversione dicendo in sostanza che il problema non era in mio figlio ma in un atteggiamento conservatore dei genitori! Per questo, potrà capirmi, ormai ci andiamo con i piedi di piombo, perché ovviamente una risposta di questo tipo peggiora drasticamente il problema invece che aprire un varco.

(5) Noi genitori che parole dobbiamo usare nei riguardi di quello che lui chiama "il fidanzato"? Come dovremmo trattare con lui l'argomento dell'omosessualità?

(6) Infine, perdoni il gran numero di domande, delle informazioni tecniche: una terapia con lei che frequenza e che costi avrebbe? Che risultati è lecito aspettarsi ed in quanto tempo?.

La ringrazio davvero per la sua disponibilità e comprensione. Purtroppo la situazione è stata oltremodo destabilizzante e stiamo cercando con fatica un'ancora di salvezza".

Il giorno stesso la risposta dell'iscritto testualmente è (email del 14.12.2017).

"Gentile sig. N., le rispondo sinteticamente:

(1) non penso che l'esempio delle due ragazze possa aver "plagiato" suo figlio. Forse favorito, nel senso che ormai oggi l'omosessualità spesso (purtroppo) è ritenuta normale...

(2) Quel che si dice oggi sull'omosessualità è una grande confusione. E' difficile dire se suo figlio potrà cambiare o meno o lenire (forse sì). Mi sembra tuttavia che suo figlio sia convinto e determinato nella sua posizione. La qual cosa rende più difficile intervenire direttamente su di lui.

(3) Ancor prima bisogna verificare se ci sono le condizioni affinché suo figlio possa avviare

un percorso psicologico. Se lui stesso non è convinto, non lo si può obbligare...

(4) Conosco bene la terapia riparativa e per questo ho subito varie segnalazioni da parte dell'Ordine degli psicologi (le segnalo il blog: www.xx.it). C'è un dibattito accesissimo su queste tematiche. Molti psicologi (praticamente tutti) affermano al paziente che loro possono aiutare ad accettare l'omosessualità, non a cambiare.

(5) Come genitori dovrete riuscire a dialogare molto con vostro figlio, ma dichiarando una posizione distante dall'omosessualità. Il "fidanzato" in casa non mi sembra sia il caso. E' importante rimanere "vicino" al proprio figlio ma con un atteggiamento deciso sull'omosessualità.

(6) Mi sembra molto prematuro parlarne. Di solito le sedute possono variare da x a y €, ma dipende dal progetto e dalla domanda che viene formulata dalla persona che avvia un percorso.

Capisco la sofferenza (oggi è frequente che genitori incontrino queste problematiche, purtroppo) e mi dispiace. Se vuole mi faccia sapere. Rimango a sua disposizione".

La corrispondenza prosegue con una email dell'esponente del 16.12.2017.

"Per correttezza, le comunico che ho parlato per mail anche con altri psicologi, suggeritomi dai creatori del blog suddetto, giusto per avere un orientamento su una questione così controversa e per comprendere le differenze degli approcci terapeutici al fine di valutare quello più idoneo al caso.

Certamente lei è il candidato prediletto, sia per questioni di distanza, sia, soprattutto perché guardando il link che mi ha indicato e i suoi blog ho avuto una eccellente impressione. Nel caso, lei potrebbe iniziare, dopo il periodo natalizio, un approccio terapeutico di tipo "riparativo" o equipollente? Come mi diceva la decisione di una psicoterapia non può essere ingiunta dall'alto anche se certamente caldeggeremo questa possibilità con nostro figlio, aspettando auspicabilmente che comprenda nel tempo la delicatezza di un problema non più



trascurabile. Chiaramente non dirò che la nostra aspettative è quella di redimersi dalia sua condotta immorale perché per adesso un discorso del genere non attecchisce, ma semplicemente che per nostra tranquillità preferiremmo che parlasse della questione con una persona competente, il che peraltro è la schietta verità e sono abbastanza sicuro che posta la questione in questi termini non dovrebbe avere ritrosie.”

A questo l'iscritto risponde con una email del 19.12.2018.

“Gentile N. , la ringrazio per la fiducia. La questione rimane principalmente quella dell'effettiva disponibilità di suo figlio di mettersi in gioco sulla questione. Direi che la cosa migliore è risentirla dopo la pausa delle feste...”

La risposta dell'esponente é una email del 9.1.2018.

Gentile R., ...riguardo alla questione in sospeso abbiamo parlato con nostro figlio e adesso è persuaso ad incontrarla e non mi sembra abbia mai manifestato ritrosie. La situazione sembra leggermente migliorata perché quantomeno ha smesso di incontrare il suo "amico". Può confermarmi che l'approccio che utilizzerà è quello delle terapie riparative dello statunitense Nicolosi? Come le accennavo c'è stato un altro tentativo di approccio terapeutico che non solo è stato fallimentare ma forse anche controproducente, quindi come può comprendere ormai ci andiamo con i piedi di piombo. Nel frattempo ho fatto ricerche più approfondite su Nicolosi e in effetti, malgrado abbia notato l'accesso dibattito a cui lei faceva cenno nei precedenti messaggi, trovo che la sua terapia sia affidabile e soprattutto scevra da ideologie. Altra cosa: essendo mio figlio minorenne, nel caso non potessi accompagnarlo assieme a mia moglie dovrei portare una liberatoria scritta da lei? Sono un po' ignorante su queste questioni, così mi è parso di capire leggendo in rete. Nel caso, comunque, non ci sarebbe alcun problema; basta saperlo per tempo perché di tanto in tanto lei è fuori regione per lavoro. ... L'auspicio sarebbe quello di fissare una sessione settimanale fissa di terapia riparativa (eventualmente con qualche eccezione concordata per tempo)...”



Prosegue l'iscritto con una email del 10.01.2018.

"Gentile N., ... proviamo allora a organizzare un incontro ... Trattandosi di un minore occorre la liberatoria di entrambi i genitori.. Lo studio è ... Speriamo che vostro figlio sia sinceramente convinto di mettersi in gioco e non lo faccia solo per assecondare voi. In tal senso, ma non solo per questo, direi che occorre qualche colloquio preliminare per poi decidere sul procedere..."

L'esponente risponde con un'email dell'11.1.2018.

"Gentilissimo dott. R. ... Rimangono ancora due questioni in sospeso che le chiedo ovvero: 1) la conferma della sua disponibilità a praticare il metodo della terapia riparativa di Nicolosi come approccio terapeutico e 2) la pattuizione del suo compenso per ogni seduta. Riguardo a nostro figlio e alla possibilità che ci stia solo assecondando posso dirle da quello che ho inteso che forse è vero che magari non avrebbe pensato da solo alla possibilità di vedere uno psicologo e che nella scelta di incontrarla ha influito il nostro sprone, però malgrado una apparente sicumera iniziale ho colto che ci sono dei sensi di colpa e dei dubbi soggiacenti riguardo al fatto di sentirsi e dirsi omosessuale, probabilmente perché sta finalmente prendendo consapevolezza che dietro questo vezzo oggi così alla moda c'è qualcosa di corrotto o di irrisolto che scricchiola. Questo mi fa ben sperare che ci sia un margine per contenere gran parte del danno, ma chiaramente lascio a lei una valutazione più accurata."

L'iscritto risponde con una email del 13.01.2018.

"Gentile N., noto la sua precisione e scrupolosità nell'espone i punti da definire, giustamente. Forse per semplificare i primi due punti, ovvero per la terapia di Nicolosi e l'aspetto economico, potremmo parlarne a voce, direttamente. Il motivo è che il "metodo Nicolosi" si è prestato e si presta ad alcuni malintesi. Certamente la mia pratica si svolge in quella direzione, tenendo conto tuttavia di alcune differenze culturali e di atteggiamenti tra gli USA e il nostro paese. C'è una complessità (anche clinica) che non è facile esplicitare."



ORDINE DEGLI PSICOLOGI DELLA LOMBARDIA

Propongo quindi, se lei è d'accordo, per semplificare e chiarire bene le cose (per una sua definitiva valutazione) che il primo incontro si svolga tra di noi (a titolo informativo e pertanto senza compenso) anche per chiarire gli altri aspetti tecnici".



L'esponente risponde con una email del 17.1.2018.

"Dottor R., mi devo scusare ma c'è stata una evoluzione inaspettata. Parlando a mio figlio della terapia di Nicolosi (forse avrà fatto ricerche sui siti della propaganda gender o non so cosa) la reazione è stata furiosa e violentissima, dice che la considera una forma di tortura e razzismo. Parlarci ormai è impossibile. In considerazione di quanto mi diceva circa il fatto che il paziente stesso deve essere disposto a mettersi in gioco, purtroppo, è molto sconcertante, ma devo ammettere che la situazione è più critica di quanto pensassi e pertanto per ora penso sia preferibile archiviare l'idea di una terapia riparativa e cancellare l'appuntamento."

ORDINE DEGLI PSICOLOGI DELLA LOMBARDIA

Chiarimenti

In data 16.10.2018, l'iscritto invia i suoi chiarimenti. "Premetto la gravità etica, morale e deontologica, relativa al fatto che il signor N. (mai conosciuto, visto, sentito telefonicamente o incontrato se non nello scambio di mail con il sottoscritto), si permetta di attuare un gesto ingannevole, in malafede e con intento calunnioso nei miei confronti. Le questioni riguardano temi delicati come la clinica e l'ipotetico intervento terapeutico viene richiesto, oltretutto, verso un ipotetico minore. Tra l'altro costui protetto dall'immunità dietro cui si protegge potrà mandare su chicchessia infiniti esposti. Segnalo l'ipotesi, e chiedo all'Ordine di verificare fattivamente, se il signor N. esista davvero o se sia un nome di fantasia e dunque se tale Esposto sia anonimo". "Il sig. N, simula e inventa la storiella del figlio sedicenne omosessuale per gettare l'esca della terapia riparativa di N., con annesso eradicamento e atteggiamento disdicevole verso l'omosessualità. Il suo scopo, evidente fin dall'inizio, è di verificare se il dott. R. pratica la terapia riparativa. Infatti nelle mail che vengono scambiate

in seguito egli chiede ripetutamente se il sottoscritto pratichi la terapia riparativa di N.". "I giochi sono ormai chiari. L'aspettativa del signor N. è quella di farmi dichiarare che pratico la terapia riparativa di N. Per lui (o per altri) è essenziale verificare questo punto intorno a cui ruota tutta la sua patetica macchinazione... La mia risposta implicita (non senza ironia) a tale macchinazione la fornisco nella mail (del 13.1)". "Chiedo all'Ordine degli Psicologi se il Codice Deontologico funzioni solo a senso unico, cioè verso gli psicologi, oppure, come questo caso dimostra, se possa essere valido anche verso coloro che, senza etica, in malafede, con inganno, e dichiarando il falso, interpellano uno psicologo solo per verificare e dirimere una propria "curiosità" giustizialista". "Sulla mia ipotetica "adesione" alla terapia riparativa, l'OPL ha ricevuto nel corso degli anni diversi esposti (questo è il quinto) riguardo ai quali ho di volta in volta risposto e ribadito che: non pratico la terapia riparativa di N. o di altri esponenti cosiddetti "riparativi"; non organizzo o conduco gruppi di "percorsi spirituali"; non cerco, cosa evidente nella pratica psicoanalitica, di costringere o condizionare i pazienti verso un determinato orientamento sessuale, ma rispetto pienamente le loro scelte e le loro decisioni tenendo conto della loro piena autodeterminazione e autonomia in merito al loro orientamento sessuale".

L'iscritto conclude citando le sue pubblicazioni attinenti al tema.

Commissione Deontologica

La Commissione, considerate le osservazioni dell'iscritto e tenuto conto che è un principio generale del diritto che l'accusato possa confrontarsi con il suo accusatore, ha ritenuto di convocare l'esponente per la data dell'8.11.2018, per chiarimenti. In data 2.10.2018, l'esponente scrive: *"Spettabile Commissione Deontologica dell'Ordine degli Psicologi della Regione Lombardia, dopo lunga ponderazione mi rincesce dover ricusare la richiesta di presentazione in primis perché non sono in possesso di ulteriori*



informazioni oltre a quelle inviate nella precedente segnalazione (si consideri che non ho mai incontrato R. e che non c'è stato alcun prosieguo nella nostra conversazione su questi temi) ed in secondo luogo, soprattutto, perché temo azioni di ostilità e ritorsione come so per certo essere accaduto ad altri segnalatori su temi analoghi (seppure in riferimento ad altri Ordini regionali). Resto comunque disponibile per qualunque richiesta di chiarimento da parte dell'Ordine".



ORDINE DEGLI PSICOLOGI DELLA LOMBARDIA

La Commissione ha rinnovato, per una data successiva, la convocazione dell'esponente che non si è presentato.

Con riferimento alle argomentazioni svolte dall'iscritto in sede di chiarimenti, si rileva che l'esponente si è presentato con un nome e un cognome ma, per rispondere a quanto chiesto dall'iscritto, non si è in grado di sapere se si tratti di generalità vere o inventate come, d'altra parte non si è in grado di dire se sia vera la sua qualità di genitore e se siano corrispondenti al vero le informazioni prospettate all'iscritto.

Qualora generalità e qualità personali dell'esponente non siano vere, ove da lui ribadite innanzi al Consiglio che abbia ritenuto di convocarlo, ciò concreterebbe il reato ex art. 496 CP. ed evidenzerebbe il disvalore etico di una condotta in ipotesi rivolta a far commettere un illecito. Per rimanere in questa ipotesi, da un punto di vista deontologico, se la condotta risultasse posta in essere da un iscritto all'Ordine, sarebbe configurabile l'art. 33 del Codice Deontologico per violazione del principio di lealtà e colleganza.

Per quanto concerne l'iscritto, l'ipotesi che l'esposto venga considerato anonimo non ha effetti dirimenti, poiché i fatti lamentati risultano, comunque, articolati in una corrispondenza email dell'iscritto, da lui non negata. Nella Commissione sono emersi due diversi orientamenti: secondo un primo orientamento che si riporta: «Ci sono dei passaggi che non quadrano e sui quali vorrei spiegazioni e sono i seguenti: il motivo

è che il "metodo Nicolosi" si è prestato e si presta ad alcuni malintesi. Certamente la mia pratica si svolge in quella direzione, tenendo conto tuttavia di alcune differenze culturali e di atteggiamenti tra gli USA e il nostro paese; non penso che l'esempio delle due ragazze possa aver "plagiato" suo figlio. Forse favorito, nel senso che ormai oggi l'omosessualità spesso (purtroppo) è ritenuta normale...; è difficile dire se suo figlio potrà cambiare o meno o lenire (forse sì). Mi sembra tuttavia che suo figlio sia convinto e determinato nella sua posizione. La qual cosa rende più difficile intervenire direttamente su di lui; è importante rimanere "vicino" al proprio figlio ma con un atteggiamento deciso sull'omosessualità; speriamo che vostro figlio sia sinceramente convinto di mettersi in gioco e non lo faccia solo per assecondare voi. In tal senso, ma non solo per questo, direi che occorre qualche colloquio preliminare per poi decidere sul procedere...".

Invece, secondo una diversa opinione, deve ritenersi che le risposte date dall'iscritto non configurino illeciti disciplinari, in quanto i discorsi avvengono in termini molto generali senza che venga esplicitato nulla che si possa obiettivamente dire essere in contrasto con le prescrizioni del Codice Deontologico, neppure laddove ci si riferisce alla relazione genitori-figli e alla sofferenza che in tale relazione può portare una situazione di questo tipo. Se il procedimento, come è possibile anche all'esito di un'apertura, dovesse decidersi esclusivamente in base agli elementi ora agli atti, non potrebbe che concludersi con un'archiviazione perché, come dà atto anche l'opposta tesi, non vi sono elementi concreti per suffragare un'affermazione di colpevolezza. Tanto premesso la Commissione Deontologica, ritiene di proporre l'archiviazione del procedimento

Discussione

Un Consigliere afferma che non comprende perché la Commissione abbia definito



ORDINE DEGLI PSICOLOGI DELLA LOMBARDIA

esposto la corrispondenza di un signore con un iscritto circa un possibile intervento nei confronti del figlio omosessuale, quando questo signore sostiene addirittura che "l'omosessualità è un'aberrazione". Quindi, ha ragione l'iscritto, nel senso che non c'è ragione perché uno faccia un esposto se condivide le idee che attribuisce all'iscritto. Il Consigliere non capisce perché la Commissione non abbia chiesto chiarimenti a questo signore circa la presentazione dell'esposto.

Un componente della Commissione precisa che, proprio perché non si comprendeva perché contestasse delle idee che lui stesso condivideva, questo signore è stato convocato dalla Commissione e non si è presentato per due volte mandando la risposta letta in precedenza.

Un Consigliere precisa che il nucleo della questione è che su un tema, che anche ha avuto una rilevanza mediatica, qualcuno ha voluto cercare di costruire degli elementi oggetto di esposto e la Commissione ha tentato di coinvolgere questa persona in un approfondimento rispetto ai contenuti dell'esposto ma, ovviamente, questa persona, dopo aver fatto l'esposto, si è negata.

Un Consigliere ribadisce che non si spiega perché la Commissione abbia "decodificato" come esposto questa email, che non può essere recepita come esposto per un " principio di ragionevolezza". È evidente che non è un esposto. Si tratta di una diffamazione che avviene presso l'Ordine.

Un Consigliere precisa che c'è una email, indirizzata alla Commissione etica dell'Ordine degli psicologi della Lombardia, in cui l'oggetto è il comportamento dell'iscritto G.R., assieme a una richiesta di valutazione circa l'eventuale erogazione di provvedimenti disciplinari.

Un componente della Commissione precisa che è stata proposta l'archiviazione immediata ma non è stata accolta dalla Commissione perché non c'era l'unanimità.



Un Consigliere afferma che è diventato un atto amministrativo, sono stati chiesti i chiarimenti per cui si deve procedere trattandolo come un esposto e sostiene che gli elementi discussi richiedono di votare in merito alla proposta di archiviazione.



Un Consigliere sostiene che è difficile concludere per un'archiviazione dopo che il caso è stato portato in Consiglio, con le frasi dell'iscritto che sono "più discutibili rispetto all'archiviazione", mentre, se non fosse stato trattato come esposto, il Consiglio non si troverebbe a dover valutare frasi "difficilmente archiviabili".

Un Consigliere sostiene di condividere il ragionamento.

La delibera di archiviazione del caso R. G. / N. L. viene approvata con 7 voti favorevoli (Bettiga, Longo, Mazzucchelli, Parolin, Bertani, Ratto, Pasotti) e 5 voti astenuti (Grimoldi, La Via, Contini, Bozzato, Marabelli)

(delibera n.113/19)

Tutti gli altri casi in ODG vengono rinviati.

Alle ore 23:37 il Presidente Riccardo Bettiga dichiara chiusa la seduta.

Il presente verbale è stato approvato nella riunione di Consiglio del 09/05/2019

Il Presidente

Il Segretario

Riccardo Bettiga

Laura Parolin